



Sociologia generale

Corso di laurea in Igiene Dentale
A.a. 2015-2016



Le vie della sociologia: approccio e sviluppo storico

Pierpaola Pierucci

“Società solida”

Zygmund Bauman



Nuovo ordine centrato su:

- ✓ **libertà individuale di scelta;**
(principio di autodeterminazione)
- ✓ **dominio della razionalità strumentale;**
(agire secondo lo scopo)
- ✓ **ruolo determinante dell'economia;**
(efficientismo e razionalizzazione del lavoro,
accumulazione di capitali)

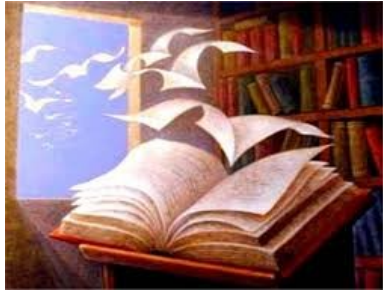
- 1) Industriale (fordismo)
- 2) Capitalistica (divisione sociale del lavoro)
- 3) Nazionale (Stato-Nazione; Stato-sovrano)
- 4) Società dei consumi

TEMPO/SPAZIO

pierpaola.pierucci@unife.it



Lo sviluppo di “teorie” per lo studio della società (1)



I sociologi usano le **teorie** per dare senso ai fenomeni sociali. Queste li aiutano a interpretare, spiegare, categorizzare e prevedere i fenomeni sociali.



Ogni teoria elaborata nasce all'interno di un **contesto di sfondo** che cerca di comprendere

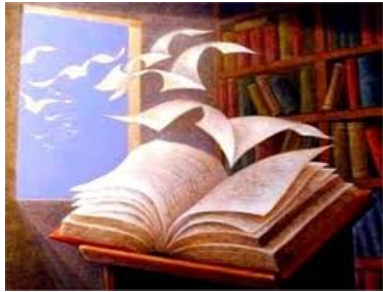
Che cosa sono nel concreto?

Una ***formulazione sistematica di principi*** che spiegano una serie di fenomeni naturali o complessi come quelli sociali.

pierpaola.pierucci@unife.it



Lo sviluppo di “teorie” per lo studio della società (2)



Quali strumenti teorici e concettuali la sociologia ai suoi albori ha costruito per caratterizzare la nascita della società moderna?



- ✓ modello dicotomico -> teoria del conflitto
- ✓ modello evolucionistico -> funzionalismo

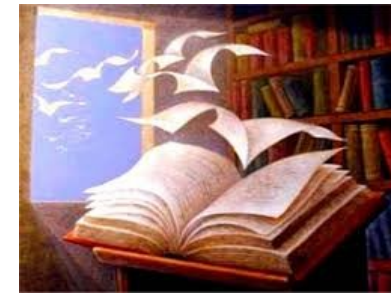


Oggetto di analisi di tipo “**MACRO**”, ovvero, relativo alla **struttura sociale** [“**Teorie sistemiche**”]



Lo sviluppo di “teorie” per lo studio della società (3)

Allo studio “MACRO” della società partendo dalla **struttura sociale**, dalle grandi configurazioni sociali come ad esempio: stratificazioni, classi, generazioni o intere società storiche -> [**“Teorie sistemiche”**]



Si contrappone presto



l'idea che la sociologia, oltre a quello di determinare leggi e regole, abbia come compito specifico quello di **comprendere l'atteggiamento degli individui** che partecipano alle formazioni sociali -> “MICRO” -> [**Teorie dell'azione**]



- ✓ **Interazionismo simbolico**
- ✓ **Fenomenologia**

pierpaola.pierucci@unife.it



Le principali teorie del pensiero sociologico

✓ Oggetto dell'indagine: due principali categorie



Le teorie che si occupano delle
caratteristiche della **struttura sociale**
e dei suoi ruoli
MACROSOCIOLOGIA



Teoria del conflitto
Funzionalismo

Le teorie che si occupano delle
Interazioni e della comunicazione a
livello individuale
MICROSOCIOLOGIA



Interazionismo simbolico
Fenomenologia

pierpaola.pierucci@unife.it

Le teorie MACROsociologiche



Teoria del conflitto

La società è composta di gruppi distinti, ciascuno dedito al proprio interesse e ciò comporta la costante presenza di un conflitto.

I teorici del conflitto non vedono interdipendenza e unità nel tessuto sociale, ma un'arena dove i gruppi lottano per il potere.

Il "controllo" del conflitto si ha per un periodo di tempo dove un gruppo riesce a prevalere sugli altri.

Principali ispiratori:

Karl Marx, Max Weber, Ralf Dahrendorf, "Scuola di Francoforte".

pierpaola.pierucci@unife.it

Le teorie MACROsociologiche

Funzionalismo

*La società è intesa come sistema complesso le cui parti cooperano per produrre **stabilità** e ogni parte assolve a una determinata **funzione**.*

*La società funziona come un **organismo vivente**: le sue componenti lavorano l'una accanto all'altra, come le varie parti del corpo, a **beneficio della società nel suo complesso**.*

Principali ispiratori:

Auguste Comte, **Èmile Durkheim**, Talcott Parsons, Robert K. Merton



Le teorie MICROsociologiche

Interazionismo simbolico

Principali ispiratori:

George Simmel, George Mead,
Herbert Blumer, **Erving Goffman**



Fenomenologia

Principali ispiratori:

Edmund Husserl, Alfred Schutz,
Harold Garfinkel

Studia le **interazioni dirette** nei contesti della **vita quotidiana** e ne sottolineano il ruolo nella **creazione della società e delle sue istituzioni**. L'individuo è artefice del proprio comportamento; valuta e progetta le sue azioni e non è un soggetto passivo guidato da forze esterne (vs. funzionalismo -> norme).

La tesi di fondo di questa teoria è che la **realtà quotidiana è un sistema costruito socialmente** attraverso idee [cultura, tradizione, valori, credenze, ecc.] accumulate nel tempo e date per scontate dai membri del gruppo. Lo studio dei contesti sociali, delle persone, deve essere fatto mettendo "tra parentesi" le proprie nozioni culturali.

La sociologia attuale: disciplina “plurale”



Campo disciplinare *pluralista* costituito da **diversi paradigmi, teorie e metodi di ricerca coesistenti**, volti a fornire quadri generali e analisi specializzate utili alla *riflessività sociale* e all'organizzazione di specifici campi operativi e professionali.

GLOBALIZZAZIONE

“Sforamento dei confini nazionali delle **relazioni sociali** nel campo dell'*economia*, della *cultura* e della *politica*.” (Michael Hill)

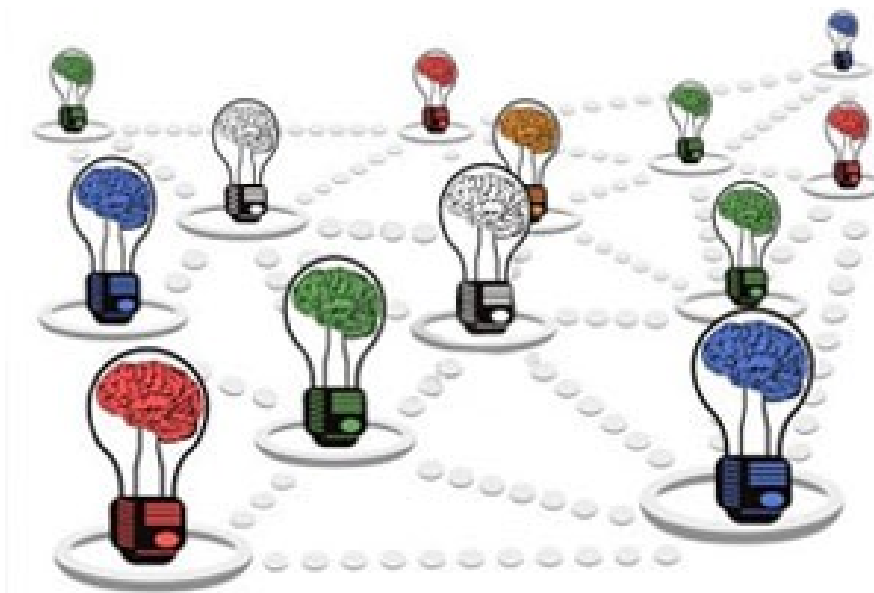


Planetarizzazione, villaggio globale, mondializzazione

Quali sono gli effetti di questa interconnessione sulle condizioni di vita degli individui?

Riflessione da “sociologi naturali”: team work

In “quali ambiti” e “come” la planetarizzazione secondo la vostra esperienza influisce sulla vita delle persone?



10 minuti

“Società degli individui”: Norbert Elias

È l'individuo che costruisce la società o è la società che costruisce gli individui?, Di fronte alla scelta tra un "individualismo" o un "olismo" metodologici, per Elias la prima cosa da dire è che simili domande non esprimono altro che un falso dilemma: individuo e società sono due aspetti diversi ma inseparabili tra loro. Uno non può esistere né venire spiegato senza l'altro. Sono due prospettive diverse per designare lo stesso fenomeno.

*"Quello che spesso nel pensiero si tiene diviso come se si trattasse di due sostanze diverse o strati dell'uomo, la sua «individualità» e la sua «determinazione sociale», non sono altro che due diverse funzioni di cui gli uomini dispongono nei loro rapporti reciproci: indipendentemente l'una dall'altra non hanno alcuna consistenza."
(La società degli individui, 1990)*



“Modernità liquida”: Zygmund Bauman



GLOBALE/LOCALE

TEMPO/SPAZIO

VELOCITA'/
mobilità/ rete”

INDIVIDUALIZZAZIONE

**INCERTEZZA/ INSICUREZZA
SOCIALE-> rischi**

Post-industriale

(Terziario: settore dei servizi e Quaternario: settore delle nuove tecnologie dell'informazione)

Capitalismo leggero

(il capitale viaggia liberamente, non ha catene territoriali e resta in un luogo finché è opportuno)

Trans-nazionalità *(organizzazione in assetti più ampi dei confini nazionali; es. Unione europea)*

Consumerizzazione *(tutto va consumato perché niente è più indispensabile e da salvaguardare)*

pierpaola.pierucci@unife.it

“Società del rischio”: Ulrich Beck



L'individuo contemporaneo deve pensare sempre **più da solo** al proprio futuro, alla propria formazione, alla propria salute e vecchiaia.

Aumenta la gestione del se stessi in modo individuale e con essa la responsabilità e possibilità di fare scelte sbagliate, il **rischio** di “*scrivere biografie fallimentari*”



Auto-prodotto **dalla e nella società**. Nella modernità avanzata la produzione di ricchezza si accompagna sistematicamente alla **produzione sociale di rischi**.

“L’uomo flessibile”: Richard Sennett

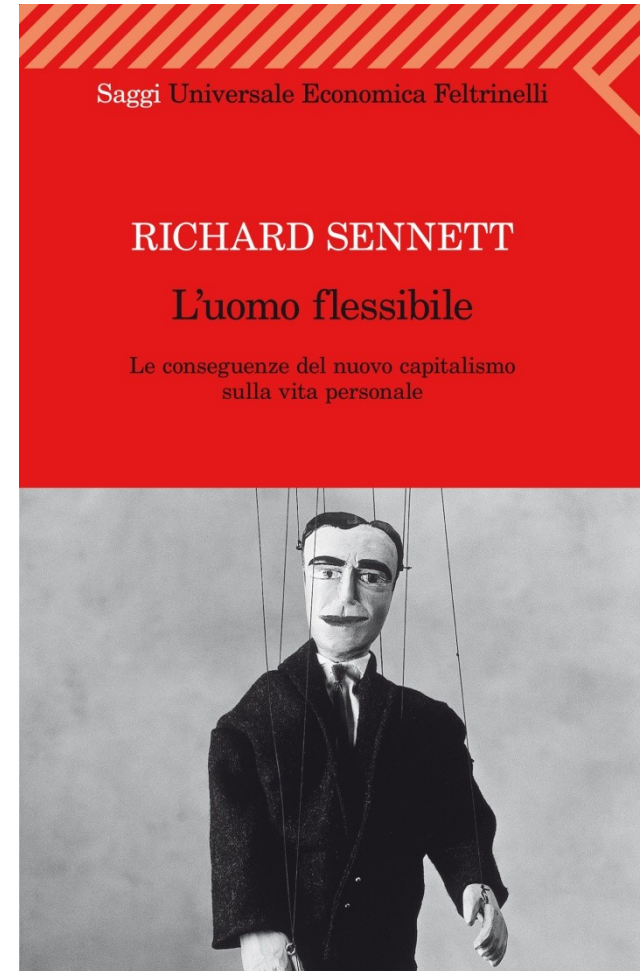
“Flessibilità”



l’ideologia del nuovo capitalismo mondiale che ha imposto e impone la **flessibilità** come una cosa buona, una conquista sociale, una liberazione dai vecchi vincoli dell’organizzazione del lavoro fisso tipico dei decenni precedenti agli anni ’80.

Quali gli effetti della **pratica flessibile** sui caratteri e sulle personalità dei lavoratori?

Per molti lavoratori la flessibilità **si declina solo in termini di precarietà e incertezza**, imponendo estreme difficoltà nel costruire un progetto di vita.



pierpaola.pierucci@unife.it

“La decrescita serena”: Serge Latouche

Nuovo paradigma culturale volto a costruire una **società solidale**

Il **Modello della crescita** è basato sulla produzione consistente di beni e sul loro rapido consumo.

L'idea di fondo di questo modello è che l'**accrescimento costante** del prodotto interno lordo (PIL) porta a un maggior benessere individuale e collettivo.

La sola crescita materiale, misurata secondo **indicatori monetari**, solitamente non considera altre forme di ricchezza quali:

la salute degli ecosistemi, la qualità della giustizia, le buone relazioni tra i componenti di una società, il grado di uguaglianza, il carattere democratico delle istituzioni, il welfare, ecc.

Secondo il **modello della decrescita** il miglioramento delle condizioni di vita deve quindi essere ottenuto non con l'aumento dei consumi di merci ma con il **miglioramento dei rapporti sociali, dei servizi collettivi, della qualità ambientale.**



pierpaola.pierucci@unife.it

“Senza benessere sociale”(M. Ingrosso)



È una constatazione, un dato di fatto di questa **éra planetaria**, dove tutto e tutti sono interconnessi ma è diffusa l'idea che lo “**star bene**” individuale sia **concorrenziale** rispetto a quello degli altri.

Crisi delle basi del benessere sociale:

- *Fiducia;*
- *Appartenenza;*
- *Coesione;*
- *Sicurezza;*
- *Qualità della vita.*



Bibliografia di riferimento

- ✓ Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A. (1997) *Corso di sociologia*, Il Mulino
Cap. II del primo volume "Cultura e società. I concetti di base"
Reperibilità: Biblio di Lettere e Filosofia, via Savonarola 27
- ✓ Ingrosso M. (2003), *Senza benessere sociale. Nuovi rischi e attese di qualità della vita nell'era planetaria*, Angeli editore, capitoli: 1, 3 e 4
Reperibilità: Biblio di Lettere e Filosofia, via Savonarola 27